

IL FUTURO DEL LIBRO CON LA LEZIONE DI CESARE DE MICHELIS

Editore

Cesare De Michelis

Ghio a pagina XXV



Nel corso del seminario della scuola dei librai alla Cini è stata ricordata la figura del celebre editore veneziano

L'impresa culturale creata da De Michelis

EDITORIA

VENEZIA Un lungo applauso ha concluso ieri alla Fondazione Giorgio Cini l'incontro per ricordare Cesare De Michelis, presidente della Marsilio Editori, nella terza giornata del Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto e Elisabetta Mauri. Organizzato dalla Fondazione Umberto e Elisabetta Mauri in collaborazione con Messaggerie Libri e Messaggerie Italiane, l'Associazione Librai Italiani, l'Associazione Italiana Editori e il Centro per il Libro e la Lettura, il seminario è un appuntamento in cui l'editoria italiana e internazionale si confrontano sul presente e sul futuro del libro.

IL PROGETTO

I lavori prevedono l'intervento, a fianco dei manager delle principali catene librerie europee e dei vertici dell'editoria italiana, di figure professionali e di personalità di altri settori. Il presidente Achille Mauri ha ricordato la forza dialettica del critico,

docente ed editore De Michelis, nella cui figura convivevano cultura, storia e politica, il suo impegno e l'entusiasmo con cui ha seguito la Scuola per librai sin dai primi anni. Ha poi lasciato la parola a Gian Arturo Ferrari: «Fervido sostenitore dell'impurità radicale dell'editoria, del suo traballante camminare sul filo teso - ha detto Ferrari - De Michelis è stato anche un grande imprenditore culturale. Coraggioso e spregiudicato, ma attento e abile. Orizzonti sconfinati, ma mano saldamente sul portafoglio. Sensibile come una corda di violino, ma non intimidito dai numeri e dalla finanza. Orecchio letterario, ma sincero entusiasmo per i grandi successi. Come un editore vero deve essere. Quando venne insignito del titolo di Cavaliere del Lavoro, ne fu schiettamente felice. Vedevo riconosciute e compensate le ansie, per non dire le angosce, i duri confronti con le realtà economiche che sono il pane quotidiano per ogni imprenditore, ma un pane particolarmente duro per quel particolare imprenditore che è l'editore di libri. Eppure lui ce l'aveva fatta. Si era caricato tutto sulle spalle,

la nascita di una piccola casa editrice, la sua trasformazione in media, i problemi di liquidità, la sede decentrata rispetto alla capitale dei libri, il partito socialista, il merito culturale, le necessità commerciali, la sopravvivenza in un mondo dominato dai gruppi, i molti sospetti. E alla fine tutti i pezzi si erano miracolosamente combinati, tutto era andato a posto. La fisionomia culturale garantita, la prospettiva imprenditoriale assicurata».

INCONTRI

Oggi dalle 9.30 conclusiva del 36esimo seminario della Scuola per Librai, con il tradizionale appuntamento curato da Achille Mauri e coordinato da Stefano Mauri e Giovanna Zucconi, quest'anno dedicato al tema "Parlare di Europa". Aprono i lavori Angelo Tantazzi (Prometeia) con un intervento sulle "Proiezioni per il 2019: dove va la spesa delle famiglie italiane?" e Ricardo Franco Levi (Associazione Italiana Editori) con alcune riflessioni su "Il mercato del libro in Italia e in Europa". Quindi l'economista Lucrezia Reichlin interverrà su "L'Europa e l'euro". Seguirà la

consegna del Premio per Librai alla Nuova Libreria il Delfino di Pavia di Andrea Grisi e Guido Affini. Dopo il ricordo di Inge Feltri-

nelli affidato alle parole di Achille Mauri seguiranno gli interventi di Roberto Calasso su "Come ordinare una libreria", e di Ro-

mano Prodi sul tema "Progresso o regresso dell'Europa?".

Daniela Ghio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA Cesare De Michelis è stato un grande imprenditore culturale. In alto Ferrari

